

Pieve 30 aprile 1879

Amico pregiato

Supponendo ch' Ella si occupi a dare l'ultima mano al Manoscritto della Flora Dalmata, considero doverle fare parte di alcune osservazioni che mi si presentarono nella rivista del mio erbario, in occasione che vi ripresi le piante dalla raccolta dell'anno ^{scorso} p.^o

Il Geranium ch' Ella vide nel mio erbario del Monte Negro sotto il nome di phacelia, e del quale pure, se nota, non è questo, ma il G. reflexum, come lo provano gli esemplari raccolti dal Miasoleto nell'anno scorso nella stessa località, onde egli portò pure delle piante viventi che attualmente fioriscono nell'orto botanico. È tanto più necessario ch' Ella abbia attenzione a ciò, quantochè ella ha subito esistito nella collezione del Dr. St. Happonia altri esemplari della med. specie. Il G. phacelia sarà quindi da cacciarsi nel novero delle piante dalmate quando non vi abbia da altri luoghi.

Tra i miei esemplari del Myrtus communis ^{che sono} no, in massima parte della forma volgare myrtus in tutte le isole della Dalmazia, nella bassa Istria

ed anco nei contorni di Nino (forma che il Prof.
Borbling mi disse essere il Myrtus italica.) ne tro-
vo due: che ebbi dal Rubricius, e furono da lui
raccolti in qualche isola del circolo di Ragusa.
D'aspetto a pai diverso, a foglie più piccole della
meta ^{di quella} della prima specie, più larghe in propor-
zione della lunghezza, e ravvicinate; i peduncu-
li sono eguali a pai più brevi, ed i fiori più
piccoli. Tutta la pianta a l'aspetto a pai più
compatto, ed appartiene senza dubbio a specie
diversa.

^{esemplare del vero.}
Mi trovo possedere un Lythrum tomentosum
raccolto a Monique nel circolo di Castaro; a-
vendolo allora supposto non diverso dal L.
laticaria non mi curai riprenderne maggiore
numero di esemplari. Ora però mi accorgo,
dal confronto con quelli del L. laticaria di
altre parti, ed anche della Baluazia istessa,
essere quello differente, e piano delle varietà
pubescenti dell'altro.

il Pether indicò nella sua relazione botanica

sulla Dalmazina (Flora 1828 pag. 660 e 671.) di
avere avuto la Primula integrifolia. Mi sembrò strano
la comparsa di questa pianta appartenente alla
Flora alpina, e gliene chiesi detti conteggi; egli mi
rispose esserne stato trovato un solo esemplare
nel M. Velebit dal P. Alpbinger; la cosa mi pare
appai dubbiosa, e sarei inclinato a credere piuttosto
che si tratti della P. carniolica, non rara nei
Monti subalpini fino all'altrezza di 5500 piedi e
in tutta la regione illirica.

Attendo delle piante dal Karyl raccolte
a Ramesnizza; avrei dovuto riceverle già al
settimane o Metto, ne so a che attribuirne
il ritardo. Le vi sarà qualcosa di buono. Ella
ne riceverà tutto l'avviso.

Mi lusingo ch' Ella avrà ricevuto un esem-
plare della mia Hypericium cella speditole
9 mezzo del Perini. - Mi voglia bene e creda.

Suo affez.
Primarin

PAID
3. MAR
1877

Al Chiarissimo Sig.
il Sig. Roberto De Viti
Membro di varie accademie, Professore
Ord. di Botanica, e Direttore del giardino
botanico dell' S. R. Università di
Padova.

